

FIGURA SEPTVAGESIMA SECUNDA.

De Theatris Scenicis.



HEATRIS quæ jam delineavimus affinia sunt theatra Scenica: in his tamen non adeo facilè reperitur punctum oculi seu perspectiva. Præterea, quia ex obliquitate canalium intra quos moventur scene, oritur ut lineæ rectæ quæ videri debent parallelæ ad lineam plani, non debeant esse parallelæ sed oblique, barum delineatio difficultate non caret. Incommode istud vitari posset adhibendo canales parallelos ad poscenium, ut alicubi fieri solet præfertim in Germania. Nibilominus usus Italicus afferit hoc adjuvamentum, ut illi quibus incumbit suggerere Actoribus, vel scenas mouere, aliisque similibus præesse, facilius lateant & liberius fungantur munere suo.

Ut brevem summam habeas eorum quæ deinde latius declaraturi sumus, hanc figuram contempnare. 1, 2, 3, 4, est vestigium aulae quæ habet in longitudine 120 palmos Romanos, in latitudine 60 palmos, ut ostendit scala S 30 palmarum. Medietatem loci occupat theatrum, medietatem obtinent podia & loca spectatorum. O punctum in quo uniuntur lineæ visuales, D locus pro apparentiis rerum magis ac magis distantium. BC locus poscenii. HH sunt canales obliqui, quorum latitudo est dupla latitudinis scenarum. FG frons & facies theatri. AO ejus profunditas aut longitudine. E locus pro psaltibus tibicinibus & fistulatoribus. K spatiū pro spectatoribus. I vestigium postiorum. L scalæ postiorum. N ipsorum elevatio. M declivitas tabulari, cum sectione & elevatione theatri, & scenis ex latere inspectis, quæ cum suis canalibus congruunt, ut demonstrant lineæ occultæ. OO linea normalis ad lineam horizontalem. P & Q elevatio scenarum coram inspectarum, quæ introrsum reflectuntur; & in latitudine congruunt cum canalibus vestigii B, in altitudine cum sectionibus elevationis M, ut constat ex lineis occultis. In eadem elevatione M pars altitudinis tribuenda est scenis, pars laquearibus R, per quæ jungitur unumquodque par telariorum. VV lineæ ad explorandum an detur vacuum inter scenas & laquearia, vel inter scenas, vel inter laquearia. In quibusdam autem scenis, loco laquearium pinguntur nubes & cœr.

FIGURA SETTANTESIMA SECUNDA.

De i Teatri Scenici.

AI teatri che sin qui habbiam disegnati son simili i teatri Scenici. In questi però non è si facile a trovare il punto dell'occhio o della prospettiva. Vi è parimente un'altra difficoltà per essere storti i canali dentro di cui si muovon le scene; donde ne segue, che le linee le quali hanno a parer parallele alla linea del piano, non le posson esser parallele, ma debbon esser storte. Si potrebbe fuggir questo scoglio, mettendo i canali diritti, come si costuma in alcuni luoghi specialmente in Germania. Tuttavia l'uso nostro d'Italia riesce molto comodo a quei che soffiano a' Recitanti, o muovon le scene, o hanno altre simili incumberze: poiche più facilmente stanno coperti, e con più libertà fanno le loro funzioni.

In questa figura ho messo un ristretto di quelle cose che dovrem poi dichiarare nelle figure seguenti. 1, 2, 3, 4, è la pianta d'un salone che ha 120 palmi Romani di lunghezza, 60 di larghezza, come vi mostra la scala S di 30 palmi. La metà del fitto l'occupa il teatro, l'altra metà i palchetti e il luogo degli Spettatori. O è il punto in cui s'uniscono le linee visuali. D fitto per le lontananze. BC luogo del poscenio. HH canali obliqui, la cui larghezza è il doppio di quella delle scene. FG frontispizio del teatro. AO suo sfondato o lunghezza. E luogo per i sonatori. K spazio per gli spettatori. I pianta de' palchetti. L scale de' palchetti. N loro elevatione. M pendio del palco, col profilo e l'elevation del teatro, e le scene vedute di fianco; le quali hanno corrispondenza co i loro canali, come si vede dalle linee occulte. OO linea a squadra con l'orizzontale. P e Q elevatione delle scene vedute in faccia, le quali torcono in dentro, e confrontano in larghezza co i canali della pianta, in altezza con le scene del profilo, come si concerne dalle linee occulte. In questo medesimo profilo M parte dell'altezza convien darla alle scene, un'altra a' soffitti R, i quali congiungono assieme ciascun paio di telari. VV linee per accertarsi se vi sia niun vuoto fra le scene e i soffitti, o tra le scene medesime, o pur tra i soffitti. In alcune sorti però di scene, in vece di soffitti si dipinge aria con nuvole.

Figura 73.